



Pedro Delgado ha difeso la maglia gialla con successo

Controttest al Tour: Delgado «positivo» ma resta in giallo

PUY-DE-DOME. Una parziale schiarita al «giallo» del Tour de France. Le controanalisi effettuate ieri nel laboratorio di Clichy sulle urine di Delgado hanno confermato la presenza di sostanze che non figurano tra le sostanze proibite come il testosterone - non figura tra i medicinali proibiti dalla Federazione ciclistica internazionale. Al contrario di quanto contempla il Cio, vale a dire il Comitato olimpico. Ma essendo il Tour sotto la giurisdizione, diciamo così, dell'Uci, Delgado non dovrebbe rischiare penalizzazioni, a meno di clamorose sorprese nei prossimi giorni. Avanti come prima a quasi. Restano infatti strascichi di polemiche per il fatto che la notizia è trapelata prima dell'esecuzione del controttest. Sulla questione hanno polemizzato in tanti: Felix Levitan, l'ex patron del Tour, ha affermato di essersi trovato di fronte a situazioni analoghe ma di aver preso elementari precauzioni contro la fuga di notizie. Visentini dal canto suo ha sparato a zero: «Questo Tour è un vero scandalo: 17 corridori dei primi 20 della classifica sono risultati positivi al controllo antidoping. La vicenda-Delgado in confronto è ben poca cosa. Chi ci rimette siamo solo noi italiani che facciamo sempre la figura dei pirati; non possiamo competere contro tutti gli altri corridori». Delgado è stata confermata da un'indiscrezione ap-

Programmi ambiziosi, progetti futuristici
sogna un calcio come il basket e lancia
una battuta sulla Juve: «Chi vi ha detto
che Maradona non ha già firmato per loro?»

Dentro l'astronave Milan ascoltando Berlusconi

Dove va il Milan? Ve lo spiega lo stesso presidente Berlusconi. Il signore delle antenne traccia i suoi programmi: «Diventerà la squadra più prestigiosa del mondo conseguendo successi nei più importanti tornei». Organigramma da multinazionale, coppa dei Campioni e scudetto: per Berlusconi non ci sono limiti alle sorti magnifiche e progressive del Milan.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

MILANELLO. Sole torrido. Non una bava di vento. I soliti sceriffi con baffoni da carabinieri ammocciati da questo caldo africano di fine luglio. Ammocciati ma zelantissimi: gli ordini sono ordini, e tutte le macchine, comprese quelle dei giornalisti, devono stare fuori. Dentro, nel quartier generale del Milan, tutto è stampo per la conferenza stampa del Presidente. Sì, presidente va bene. Anche dottore. Non va bene, invece, l'appellativo capo: e dilatti nessuno lo chiama così. Berlusconi, si vede subito, è su di giri. Brillante, ottimista, non una goccia di sudore nonostante un com-

pletto blu da far sudare un cactus, il presidente rossonero, sbrighi i saluti di circostanza, ci accompagna su e giù per i nuovi locali di Milano. Tutto lucido, tutto efficiente, tutto è solido ed efficiente. Poi, sorridente e compiaciuto, spiega le novità di questo Milan sparato come un'astronave nel calcio del futuro. «Abbiamo elaborato un nuovo organigramma, allargato soprattutto nello staff medico. Adesso finalmente possiamo dire che, dal punto di vista organizzativo, il Milan ha raggiunto le altre società della Premier League. Questo ritiro (che comincia domani, ndr) per noi è



Silvio Berlusconi

è cooperativistica, noi invece siamo per il meritocrazia aziendale. Noi vogliamo soprattutto un ambiente sereno, dove tutti vadano d'accordo. È una condizione indispensabile per vincere. I nostri giocatori avranno un futuro nel Gruppo: Viridis avrà un incarico nella struttura finanziaria. Massaro, che ha la passione della medicina sportiva, stiamo sollecitando a iscriversi all'università.

Nessun rimpianto per Vielli. «Dopo gli Europei, una squadra che ha Guillit e Van Basten non può rimpiangere nessun altro giocatore. Neppure Borghi».

Nuove regole. Il calcio deve darsi una mossa. «Dobbiamo copiare dal basket alcune regole: quella del tempo reale e anche la possibilità di cambiare continuamente i giocatori. Poi bisognerebbe fare un campionato tra pari: le dieci squadre più importanti, sarebbe uno spettacolo».

Tutti titolari. Tutti in panchina. «Nessun problema di panchina lunga o di gelosie.

Avellino,
niente Tanzi
Intanto è
arrivato Ferrari



«Mi piacerebbe allenare Milan e Napoli, ma nella vita bisogna accontentarsi», così si è presentato alla stampa e ai tifosi il nuovo allenatore dell'Avellino Enzo Ferrari, apparso preoccupato per l'incerta situazione societaria della squadra irpina. Entro stasera si conoscerà la sorte dell'Avellino calcio, nel corso dell'assemblea dei soci. Improbabile che a che punto sono le trattative per cedere il pacchetto azionario della società. Sembra definitivamente arenata la trattativa con il gruppo di Calisto Tanzi (nella foto): il motivo del disaccordo è costituito dai debiti non contabilizzati per i quali era stata richiesta una fidejussione di Elio Graziano. Smentito per ora un ritorno in società dello stesso Graziano che ha affidato ad Improbabile il compito di cedere le azioni a costo zero.

Olimpiadi,
Corea del Nord
scrive alla
Corea del Sud

La Corea del Nord ha risposto all'invito rivolto dal parlamento di Seul, che la sollecitava a partecipare alle prossime Olimpiadi. Il contenuto della lettera recapitata a Panmunjon, il villaggio che segna la zona smilitarizzata di confine tra le due Coree, è attualmente all'esame delle autorità sudcoreane che ne divulgheranno il contenuto soltanto dopo averla fatta circolare presso la direzione dei diversi partiti politici. La lettera, firmata dal presidente del parlamento nordcoreano Yang Hyong-Sum, è indirizzata al suo omologo sudcoreano Kim Chae-Sum. È la prima volta in nove mesi che la Corea del Nord accetta di ricevere e quindi rispondere ad una lettera inviata, via Panmunjon, dalle autorità della Corea del Sud.

Ecco i 30
«moschettieri»
di Rocca
per Seul

La Federazione italiana gioco calcio ha comunicato l'elenco dei 30 probabili olimpici in vista dei Giochi di Seul. Questi i nomi dei 30 azzurri che, entro il 2 settembre, saranno ridotti a 20 in seguito alle scelte del selezionatore Francesco Rocca: Alessio (Juventus), Ancelotti (Milan), Benedetti P. (Lecce), Benedetti S. (Torino), Bonetti (Verona), Brambati (Torino), Brio (Juventus), Bruno (Juventus), Carnevale (Napoli), Colombo (Milan), Cravero (Torino), Crippa (Napoli), De Agostini (Juventus), Desideri (Roma), Evani (Milan), Galia (Juventus), Galli Filippo (Milan), Giuliani (Napoli), Iachini (Verona), Landucci (Fiorentina), Mauro (Juventus), Pacione (Verona), Pellegrini (Sampdoria), Rizzitelli (Roma), Romano (Napoli), Sansano (Sampdoria), Scarafoni (Bari), Tacconi (Juventus), Tassotti (Milan), Viridis (Milan).

Proposto all'Onu
un piano
contro
il doping

Dal Parlamento italiano un'iniziativa contro la piaga del doping nel mondo dello sport. La proposta viene dalla commissione Affari sociali della Camera che ha approvato ieri una risoluzione unitaria che impegna la delegazione italiana all'Onu a proporre nella prossima assemblea «un piano organico ed unitario di interventi antidoping promossi dai singoli governi nazionali, con la collaborazione degli organismi sportivi internazionali e con l'Organizzazione mondiale della sanità. La risoluzione è firmata dal repubblicano Bogi, dalla comunista Ceci Bonifazi, dal democristiano Rivera, dal socialista Curci, dal liberale De Lorenzo e dall'indipendente di sinistra Rodotà. Contemporaneamente la commissione ha chiesto un'indagine parlamentare per conoscere il fenomeno doping in Italia.

LEONARDO IANNACCI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Lo sport.
Raitre. 11.55 Tennis, da Baastad, Coppa Davis Svezia-Francia; 15.40 Ciclismo, Tour de France; 18.45 Tg3 Derby; 23.15 Ippica, da Cesena, corsa Tris di trotto.
Tmc. 13 Sport news-sportissimo; 23.35 Tmc Sport, Tour de France (sintesi).
Capodistria. 13.40 Juke box (replica); 14 Tennis, da Dortmund, Germania-Jugoslavia; 15.40 Ciclismo, Tour de France; 16.50 Tennis, da Dortmund, Germania-Jugoslavia; 20 Juke box; 20.30 Calcio, Germania-Svezia (replica); 22.30 Ciclismo, Tour de France (sintesi); 23 Atletica, da Indianapolis, Olympic Trials.

BREVISSIME

Toso record. Nei campionati italiani per società di atletica leggera in corso a Torino, Luca Toso ha stabilito il nuovo record di salto in alto con 2,32.
Cecchini ok. Nel terzo turno del torneo di tennis di Aix-en-Provence Sandra Cecchini ha battuto la tedesca Probst per 6-1 7-6, mentre Raffaella Reggi è stata eliminata dalla cecoslovacca Budarova per 6-4 6-3.
Lombardo vicepresidente Ala. Salvatore Lombardo è stato nominato dal presidente della Federazione Matarrese vicepresidente dell'Associazione italiana arbitri.
Nicaragua ai mondiali di baseball. Il Nicaragua parteciperà ai campionati mondiali di baseball che prenderanno il via il 23 agosto da Firenze.
Coppa Davis. Nella prima giornata dell'incontro di semifinale di Coppa Davis Svezia-Francia, Mats Wilander giocherà oggi contro Yannick Noah.
Delellano. L'inglese Justin Nedham volando con il suo deltaplano da Sigillo Fieno a Pescina, presso Avezzano, ha stabilito con 166 chilometri il nuovo record italiano di distanza.
Cané allenatore della Campania. Jarda Faustino Cané è il nuovo allenatore della Campania Puteolana, una delle società di serie C2 alle prese con gravi difficoltà di ordine economico.
Passarella. Daniel Passarella, l'ex capitano della nazionale argentina ha rifiutato un contratto biennale di 300.000 dollari che gli era stato proposto dal River Plate.

Ai Trials di Indianapolis 400 metri da favola Reynolds il nuovo Evans E Carl Lewis si inceppa

INDIANAPOLIS. Ennesimo ed esaltante risultato conseguito ieri dagli atleti statunitensi negli «Olympic trials» di Indianapolis. Butch Reynolds ha vinto la finale dei 400 piani con il tempo di 43"93 che costituisce la seconda prestazione di sempre nel giro di pista. Reynolds, che ha 24 anni, ha mancato di un soffio il primato mondiale stabilito dal connazionale Lee Evans alle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968 con il tempo di 43"86. L'atleta americano ha avuto una partenza fulminea e ha affrontato l'ultima curva conservando energie tali che gli hanno consentito di allungare negli ultimi sessanta metri e di battere allo sprint Danny Everett (43"98). Il terzo qualificato per Seul è stato il giovanissimo Steve Lewis con il tempo di 44"37. È la prima volta nella storia dei 400 dai Giochi olimpici

Il giocatore argentino, rientrato dalle vacanze, ha subito lanciato pesanti accuse a Bianchi e Ferlaino e ha difeso i compagni epurati E' subito un Maradona al veleno

Diego Maradona è giunto ieri mattina in Italia dopo due mesi di vacanza. L'argentino ha subito raggiunto Merano dove si sottoporrà ad una cura disintossicante nella clinica del dottor Chenot. Maradona ha ripreso in mano la situazione dopo una lunga latitanza: «La società non ha mantenuto le sue promesse - ha ribadito il capitano del Napoli - il caso più scandaloso è quello di Bagni».

LORETTA SILVI

MERANO. Quando, alle 14,45, la Espace azzurrina varca la soglia di Villa Eden, il sorriso di Maradona sembra un miraggio. Tre ore sotto il sole, guardati a vista da due volanti della polizia, confinati dietro i cancelli dell'ormai famosa clinica del dottor Chenot, i cronisti avevano ormai formulato molte fantasiose ipotesi: se Maradona fosse andato a trovare la squadra in ritiro a Madonna di Campiglio? Se avesse chiesto subito un colloquio con Bianchi o con Moggi? Nel frattempo erano arrivate di rimbalzo le prime dichiarazioni rilasciate a Milano dall'argentino che in mattinata era sbarcato alla Malpensa direttamente da New York. Appena imboccato il garage, i giornalisti di Villa Eden nascondevano la famiglia Maradona. Dopo lunghe discussioni

mento il capitano ha svelato un retroscena. «Non è vero che io sia stato l'unico giocatore imputato. La società mi ha appioppato una multa di 10 milioni». Una sanzione disciplinare interna, quindi, dal momento che la commissione della Lega aveva escluso sia Maradona che Bigliardi dalle multe, perché assenti in quella fatidica mattinata. «Con Bianchi non voglio aprire alcuna polemica - ha continuato Maradona - esigerò però da lui e Ferlaino una spiegazione. I giocatori nuovi? Spero tutti bravi, ma sarà difficile che una squadra tanto rinnovata inganni velocemente. Dico solo che Milan e Inter sono favoriti, noi veniamo subito dopo. L'Inter ha fatto la migliore campagna acquisti, peccato per Madjer, ha preso però il miglior straniero di quest'anno: Mathias».

Dispiaciuto per il mancato arrivo di Batista? «Come argentino sì. Loro hanno preferito Alemoa. Careca però mi ha parlato molto bene di lui. Prima del saluto, tira fuori una parola tagliente. «Abbiamo provato a contestare l'allenatore e Ferlaino gli ha fatto un contratto di due anni, meglio non continuare, altrimenti glielo rinnova per altri cinque...». L'appuntamento è per il 30 luglio, a Lodrone.



Maradona con camicia a fiori all'arrivo a Milano

GIUSEPPE SIGNORI

L'ultimo colpo di pugno fu un «crotchet sinistro doppiato da un destro andato a vuoto, Angelo Jacopucci cade sul tavolato. Il southpaw inglese Alan Minter, un solido anche se non brillante picchiatore, aveva finito il suo lavoro e, in quel fatidico 12° round, l'arbitro francese Baldeyrou decretò il ko dell'italiano ma, a nostro parere, fu un intervento tardivo.

Nel minuto precedente, il referee avrebbe potuto impedire a Minter di completare l'impetuosa distruzione del lungo ragazzo di Tarquinia evitandogli tre micidiali hooks destri chiusi dal crotchet sinistro più sopra ricordato. Jacopucci, che nell'assalto precedente aveva già pesantemente subito, non aveva affatto bisogno dell'ultima bastonatura. Dopo il ko, il mancino britannico, un giovanotto dal volto piacevole non proprio bello, colpito da male, svenne. Angelo Jacopucci si spense, dopo alterne speranze, il 22 luglio 1978. Il verdetto dei medici fu: «Commozione cerebrale». Lo sfortunato atleta era nato a Tarquinia il 22 dicembre 1943, non aveva ancora 30 anni. È stata però una morte annunciata.

Tutto incominciò il 19 novembre 1977 nel Palazzo del-

lo Sport di Torino, gli organizzatori romani Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli avevano imperniato il «meeting» sul mondiale dei mediomassimi fra l'argentino Victor «The Animal» Galindez ed Eddie Dee Gregory. Sul cartellone c'era pure Angelo Jacopucci opposto a Frankie Lucas un nero di St. Vincent, West Indies, dove nacque nel 1953, già sfidante di Kevin Finnegan per il titolo britannico dei medi. Parlando con il dottor Ciccio, manager di Jacopucci, un «gentleman» più che uomo di ring, facemmo notare che quel Lucas era un southpaw, un guastatore pericoloso.

Il volto di Ciccio divenne buio, non aveva torto: malgrado la sua statura (1,87), malgrado le lunghe braccia, Jacopucci non riuscì a tenere lontano Frankie Lucas che quella notte era un mediomassimo (kg. 75,300) e si sbrigi presto. Angelo dopo aver vinto il primo round di misura, nel secondo colpo duro finì knock-out contro le corde e un seguente hook sinistro lo stese definitivamente.

Il sei maggio 1978 a «Bussola» Domani di Sergio Bernardini a Lido di Camaiore, Ange-

tufermo per subito perderla nella Wembley Arena (27 settembre 1980) per ko contro Marvin «Bad» Hagler a sua volta punto dagli inerciosi tifosi londinesi che lo bersagliarono con ogni genere di proiettili. Minter, l'anno seguente, volle ritentare: il siriano Mustafa Hamsho a Las Vegas, s'è messo in regola. «Ci è arrivato un telex dalla Federazione - ha detto il presidente Nizzola - nel quale viene annunciato che il Cosenza ha rimosso le difficoltà d'ordine finanziario e regolarizzato la propria posizione ottenendo così l'iscrizione al campionato. Più difficile la situazione del «Avellino»: la società irpina ha proseguito Nizzola-sta procedendo negli adempimenti per regolarizzare la propria situazione. Però deve fare in fretta. Il termine del 25 luglio è un termine improrogabile. Nel corso della riunione sono

La Lega attende l'Avellino Coppa Italia, gironi a senso unico per le grandi Il Cosenza ora è in regola

MILANO. Consiglio di Lega per vagliare la situazione economica di Avellino e Cosenza, per sorteggiare i gironi di Coppa Italia, per ufficializzare le date dei vari appuntamenti calcistici. Cominciando dalle due società di serie B alle prese con seri problemi economici e con il rischio di non poter partecipare al prossimo campionato. Ebbene, il Cosenza, con largo anticipo con la scadenza del 25 luglio, s'è messo in regola. «Ci è arrivato un telex dalla Federazione - ha detto il presidente Nizzola - nel quale viene annunciato che il Cosenza ha rimosso le difficoltà d'ordine finanziario e regolarizzato la propria posizione ottenendo così l'iscrizione al campionato. Più difficile la situazione del «Avellino»: la società irpina ha proseguito Nizzola-sta procedendo negli adempimenti per regolarizzare la propria situazione. Però deve fare in fretta. Il termine del 25 luglio è un termine improrogabile. Nel corso della riunione sono